

al Signore le chiavi affidategli della Chiesa. Attorno ad Adamo si raggruppano i giusti dell'Antico Testamento: Abele, Mosè, Giovanni Battista; attorno a Pietro: Paolo e Giovanni. Ai piedi di Cristo si scorgono seduti su nuvole san Lorenzo col suo trofeo di vittoria, la graticola, e san Bartolomeo, che colla destra fa vedere l'istrumento del suo martirio, il coltello, e colla sinistra la pelle, che gli hanno levata. Dall'alto, altri santi librandosi rapidi e meravigliati accorrono di lontano e completano il cerchio di questo gruppo, che circonda Cristo come una corona.

Ai due lati di questo incomparabile pezzo centrale compaiono ammassati intieri drappelli di santi, tutti parimenti presi da profonda commozione. A sinistra sono per lo più beati di sesso femminile in tutte le gradazioni dell'età, dalla bambina alla vecchia. Colpisce specialmente il gruppo più in avanti: una maschia figura di donna, tutta immersa nella visione di Cristo, alla quale si stringe in cerca d'aiuto una giovane. In simil guisa spicca a destra la figura erculea d'un giovane con una gran croce, forse il buon ladrone Disma in funzione di rappresentante dei peccatori pentiti.¹ Da questo lato si presentano poi, al pari di Lorenzo e Bartolomeo, dei martiri, che hanno sofferto per Cristo in modo particolarmente grave, tutti col trofeo, per il quale hanno meritato il regno celeste: così l'apostolo Simone colla sega, Caterina colla ruota, Biagio collo scapocchiatoio, Sebastiano colle frecce. Sono, come si dice nell'*Apocalisse*, le anime di coloro che furono uccisi per la parola di Dio e per la testimonianza che avevano, i quali con gran voce gridavano: fino a quando, Signore, tu, santo e vero, non giudichi e non vendichi il nostro sangue in coloro che abitano sulla terra? (*Apoc.* VI, 9-10). Per temperare la commovente impressione di questo gruppo di martiri il Maestro, toccando toni più delicati, ha dipinto dietro ad essi alcuni quadri più consolanti del rivedersi di coloro, che furono uniti in questa vita ed ora dopo molti secoli si riconoscono, ma poi anche qui ricompaiono figure, che guardano tremando il giudice nell'ora in cui «anche i giusti sono sbigottiti». Altri profondamente scossi prendono la loro salvezza siccome una grazia immeritata e ringraziano colle mani sollevate in alto, altri ancora pieni di speranza e adorando stendono le loro mani verso Cristo. Mentre nelle scene del giudizio, quali il mondo cristiano le conosceva fino allora, i santi e martiri erano rappresentati come calmi contemplatori, qui tutti fino all'estreme file appaiono nella più viva agitazione: come ammalati tutti guardano e si serrano verso il punto centrale, dove il Giudice eterno sta per pronunziare la sentenza di condanna.

¹ THODE (V, 59 s., 61) vuol vedere in colui che porta la croce san Francesco d'Assisi, nella donna colla fanciulla santa Maddalena quale patrona delle penitenti. Quest'ultima interpretazione pare a noi più giusta della prima.